

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1877

Non credo opportuno entrare ora in dettagli su questo riguardo, per cui conchiudo colle seguenti domande che rivolgo all'onorevole signor ministro dei lavori pubblici.

È veritiera la notizia diffusa nei giornali relativa all'abbandono del Ceneri?

Se è veritiera, vorrà l'onorevole signor ministro resistere ad una corrente così fatale per i nostri interessi e tanto contraria alla fede dei trattati?

Dato che assolutamente, imprescindibilmente debbasi per ora (ciò che però non posso credere, perchè sarebbe un contravvenire ad una convenzione internazionale e mancare alla fede dei trattati) porre in disparte uno degli accessi dalla parte d'Italia, vorrà il signor ministro tener conto delle mie raccomandazioni e scegliere una linea che accenti il numero maggiore d'interessati?

Aspetto da lui una parola che suoni almeno speranza.

ADAMOLI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. L'onorevole Mascilli ha facoltà di parlare.

MASCILLI. Io ho chiesto di parlare per fare una semplice dichiarazione, e non già per magnificare l'utilità, la necessità della linea di Benevento-Campobasso. (*Si ride*) Poichè capisco benissimo che non sarebbe il momento opportuno, e non ne sarebbe neppure il caso; anzi pregiudicherei la questione: perchè qui non si tratta di vagliare l'utilità o la necessità di una linea, dappoichè questa linea è stata giudicata non già una volta sola, ma bensì due volte. Quindi tutte le questioni di utilità e di necessità sono già state tutte valutate e risolte.

Nè mai questa utilità è stata messa in dubbio da alcuno; anzi è stata sempre confortata in tutte le occasioni da tutti i lati della Camera: e se non si è eseguita, è stato semplicemente perchè la società concessionaria non ha creduto conveniente ai suoi interessi di eseguirla, ed il Governo non ha avuto la forza bastevole per farla eseguire.

La dichiarazione che intendo fare è che io non ho preso la parola in questa discussione, perchè ho scolpito ancora nella mente e nel cuore le autorevoli parole dell'onorevole ministro Zanardelli, pronunziate nell'anno scorso, cioè che egli rispettava i diritti acquisiti ed avrebbe fatto eseguire la legge; ed io non potevo e non posso che fare plauso a quella sua dichiarazione.

Quando la legge è rispettata ed eseguita, allora soltanto acquista autorità il Governo: sta soltanto nell'esecuzione della legge la forza, l'autorità del Governo.

La legge è quella che non offende nessuno, e

quando la legge è esattamente osservata, allora non si hanno odii, rancori fra provincie e provincie, e tra popolazioni della medesima provincia.

Da un anno a questa parte i deputati della provincia di Molise si sono zittiti. Essi non sono venuti con interrogazioni, con interpellanze, perchè conoscevano benissimo quali erano le condizioni del Ministero dei lavori pubblici, che aveva tanto da fare; quindi non hanno voluto aggiungere alle tante noie anche quella delle loro interrogazioni e delle loro interpellanze.

Però abbiamo assistito l'onorevole ministro; e siccome l'abbiamo sempre trovato fermo nella tenacità dei suoi propositi, cioè di fare eseguire la legge, e di farla eseguire prestamente, noi, fiduciosi in queste sue assicurazioni, abbiamo creduto tacerci ed aspettiamo l'adempimento delle sue promesse.

PRESIDENTE. Onorevole Saladini, ella ha facoltà di parlare. Ma essendo la seconda volta che parla, le raccomando di essere breve.

SALADINI. Sarò brevissimo, e dirò due parole soltanto in risposta all'onorevole deputato di Bibbiena, che ha voluto sollevare quasi un fatto personale.

Io non lo seguirò nelle osservazioni tecniche sul tracciato delle linee. Questa è una questione secondaria che dipende dall'esame che potrà fare in seguito il Governo intorno a queste linee, per vedere in che consistano le vere difficoltà. E la difficoltà di una pendenza superiore al 12 per mille non è cosa seria.

Io poi non ho assolutamente detto che sia ideale, poetico il disegno da Forlì ad Arezzo; ma ho detto che reputo ideale il disegno Mercanti, progetto che è sostenuto anche, non capisco quanto in accordo coll'interesse dei propri amministrati, dalla provincia di Arezzo. E questa mia convinzione ha il suo fondamento nel giudizio di persone competentissime le quali hanno esaminato attentamente il progetto Mercanti. Non ammetto poi l'incontestabilità delle autorità citate dall'onorevole Minucci, per quanto le riconosca pregievoli.

Io sono stato spinto poi a deplorare la parzialità di Arezzo per la linea Forlì dal fatto che, mentre si sono stanziati delle spese, e si è fatto il possibile per aiutare lo studio di questa linea, non si è voluto far nulla, non si è voluto nemmeno mettere la firma del municipio in una istanza innocentissima per la linea Cesena-Arezzo.

Ma dice l'onorevole Minucci che non si è creduta possibile la linea Cesena-Arezzo, perchè c'era già stato il parere contrario di una Commissione nel 1870.

Ma io domanderei prima di tutto come si poteva